

# "Lettori briganti"

## Seminario "Leggere... che passione!"

*I bambini della VB raccontano due anni di progetto lettura*

di

*Massimiliano Ciavarella**Jessica Zanella*

Grazie all'incontro tenutosi presso l'Università degli Studi di Verona in data 27 maggio 2017, abbiamo avuto l'opportunità di poter vedere la *realizzazione concreta di un percorso di lettura biennale* che si è svolto presso la scuola statale "F.lli Filzi" di Rovereto (IC Isera-Rovereto). Frequentando il Corso annuale di Perfezionamento e Aggiornamento professionale in Letteratura per l'infanzia e Pedagogia della lettura con la professoressa Blezza Picherle, presso la stessa università di Verona, l'incontro si è rivelato molto utile. Ci ha permesso, infatti, di poter toccare con mano quali possano essere gli *esiti di un percorso finalizzato alla promozione e alla lettura in una scuola primaria*. Il tutto, ovviamente, condito con la passione per la lettura che si veicola attraverso la bellezza dell'oggetto libro, la straordinaria qualità delle illustrazioni grafiche, il grande valore letterario del lessico che l'autore sceglie per scrivere la propria storia.



All'inizio è stato molto utile capire quale sia stato il "crono programma" e quale la suddivisione degli interventi settimanali sia da parte dello specialista sia da parte dell'inse-

gnante di classe. Altro punto fondamentale per il progetto stesso è stato il verificare di persona il *protagonismo dei bambini*. Essi sono stati costantemente in "primo piano" sia nel corso del progetto sia nel corso del convegno. Abbiamo constatato come sia stato *importante partire puntualmente dalle loro necessità, dalle loro richieste* e, soprattutto, come sia stato impostato un *percorso* che abbia *consentito* ad una classe di non lettori di *trasformarsi, in pochissimo tempo, in una classe di "lettori briganti"*!



**Alcuni libri letti esposti al Seminario**

Altra cosa che ci ha colpito profondamente è la *grande flessibilità del progetto*: essa ha consentito, di fatto, di perseguire un alto livello di *"personalizzazione"* che potremmo quasi definire "sartoriale". Il progetto stesso, del resto, si è costruito giorno dopo giorno, in nome della elasticità: una vera e propria *"duttività" che ha costantemente rispettato i bambini*, tenendo conto delle loro proprie esigenze, nonché delle richieste di ognuno di loro. L'alto livello di *attenzione dei bambini*, che ha caratterizzato il corso dell'intero convegno, ci pare degno di nota! Attenzione che scaturiva dal loro essere stati i soli veri ed unici protagonisti del percorso. *Sapevano che si parlava del loro lavoro e delle letture che essi stessi avevano scelto nell'arco dell'intero biennio*. I loro piccoli sguardi parevano essere catturati dalle "slide" contenenti i pensieri, le riflessioni, le emozioni... Il tutto si è concretizzato nella seconda parte dell'evento, quando abbiamo potuto godere della *loro eminente abilità* sia nella *lettura ad alta voce* sia, successivamente, nella peculiarità delle *riflessioni di tipo metalinguistico* che essi stessi hanno effettuato sui vari testi.

Passando, infine, all'*utilità di tale progetto*, ci siamo resi conto di come partecipare a tale convegno ci abbia permesso di mettere in luce *diversi aspetti* che riteniamo essere molto

*utili per ogni promotore della lettura.* "In primis" siamo venuti a conoscenza dei risultati del percorso di pedagogia della lettura, anche al livello statistico (sia qualitativo sia quantitativo). Ciò si è rivelato utile al fine di mettere a fuoco *l'elevato numero di testi che un alunno di quinta elementare può effettivamente arrivare a leggere autonomamente in un solo anno scolastico!* Un numero che sfida anche un lettore abituale medio... Inoltre, tale evento ci ha anche consentito di *valutare la fattibilità e la concretizzazione del progetto, attraverso la testimonianza diretta degli stessi bambini.*

"Last but not least" (direbbe un nostro collega anglofono) l'incontro/laboratorio vivente dello scorso sabato, ci ha aiutato a comprendere appieno il *valore educativo e formativo del dialogo.* La costante conversazione con ogni bambino, unita alla grande flessibilità di cui sopra, ci ha fatto entrare nel vivo di una prassi pedagogica, ancora di "nicchia", ahi noi, ma alquanto efficace. Tale pratica ci ha riportato alla mente la pedagogia del grande Socrate. Il noto filosofo, del resto, ha sempre posto al centro della sua azione educativa, il dialogo come strumento formativo imprescindibile di un buon insegnante. A tal proposito non possiamo non citare il caro maestro Franco Lorenzoni e le sue esperienze nella scuola di Giove dove, ogni giorno, si promuove un costante dialogo con ogni alunno. Del resto, anche il vituperato neoidealismo gentiliano ci insegna come non ci possa essere educazione e formazione che prescindano da un dialogo che sfocia in un vero rapporto tra docente e discente.



**Alcuni libri letti esposti al Seminario**